

SCUOLA FORENSE 2017/2018
INCONTRO DEL 15/10/'18 ORE 16.30/18.30
ESERCITAZIONE

In allegato il caso che abbiamo discusso il 18/06/'18 con i tirocinanti prescelti per la partecipazione al torneo di retorica forense "Scacco d'atto".

Simuleremo due incontri avvocato/cliente:

nel primo un tirocinante assumerà il ruolo di Tizio e un altro del legale al quale egli si rivolge;

nel secondo un tirocinante assumerà il ruolo del legale rappresentante della testata giornalistica e un altro del legale al quale egli si rivolge.

Tutti gli altri possono (anzi si auspica lo facciano) intervenire per dare suggerimenti al cliente e/o all'avvocato.

Nel preparare il caso si consiglia la lettura delle sentenze indicate in calce alla traccia.

SCACCO D'ATTO 2018
QUESITO IN MATERIA DI DIRITTO CIVILE
FONDAZIONE PARLAVECCHIO PALERMO

In data 30 gennaio 2018, il giornale Alfa, nota testata giornalistica quotidiana, con ampia diffusione a livello regionale, pubblicava un articolo di approfondimento avente ad oggetto le elezioni comunali che, di lì ad alcune settimane, si sarebbero dovute svolgere nel Comune di Zeta, già sciolto numerose volte, in precedenza a causa di infiltrazioni mafiose.

Nell'ambito di tale articolo, veniva dedicata una sezione ad ognuno degli sfidanti alla carica di sindaco.

Nello specifico, nel segmento dedicato al candidato Tizio, veniva riportato l'articolo, apparso nel marzo del 1976 su un noto quotidiano a diffusione nazionale, in cui si dava conto dell'avvenuta condanna di Tizio, allora ricercatore di chimica in uno dei più prestigiosi Atenei della Capitale, per aver cagionato la morte della sua fidanzata, avendo iniettato, alla stessa, tossicodipendente, una dose letale di eroina. Nell'articolo del 1976 si riferiva, altresì, che lo stesso Tizio, all'epoca dei fatti, era tossicodipendente.

Tizio, quindi, si reca da un legale al quale racconta di esser stato effettivamente condannato nel marzo del 1976 alla pena di quindici anni di reclusione.

Nel corso dell'espiazione della pena, però, aveva tenuto un comportamento irreprensibile e operoso, ottenendo, in data 29 ottobre 1983, dall'allora Presidente della Repubblica, un provvedimento di grazia condizionale, a seguito del quale era stato posto in libertà.

Da allora aveva cambiato regione di residenza e si era inserito, senza difficoltà, nel nuovo tessuto sociale del piccolo Comune in cui si era trasferito, sposato, avuto due figli e dove, peraltro, lavorava ormai da due decenni come farmacista.

Tale sua professione l'aveva fatto ben presto apprezzare e stimare da tutti i suoi concittadini. L'ampia stima di cui godeva l'aveva, infine, anche spinto a proporre la propria candidatura come sindaco dello stesso Comune.

A seguito della pubblicazione della notizia ad opera della testata giornalistica Alfa, però, nei familiari, negli amici, e in tutti i conoscenti di Tizio, che nulla sapevano di questo passato scabroso, insorgeva un senso di delusione, mista a sospetto e sfiducia. Tizio, quindi, lamentava di aver subito un gravissimo danno alla propria immagine, tanto faticosamente ricostruita dopo gli anni difficili che aveva vissuto.

Il candidato:

- a) assunte le vesti del legale di Tizio, delinei la più opportuna linea defensionale;
- b) assunte le vesti del difensore del legale rappresentante della testata giornalistica, delinei la linea defensionale, idonea a difendere l'operato della stessa.

Corte di Cass., sez III, n. 16111 del 9 maggio 2013, dep. il 26 giugno 2013

Corte di Cass., sez III, n. 5525 del 11 gennaio 2012, dep. il 5 aprile 2012

Corte di Giustizia 13 maggio 2014 (causa C 131/12)